

SCUOLA DELL'INFANZIA "MONUMENTO AI CADUTI"

QUINTO VICENTINO

Scuola paritaria federata alla **FISM** (Federazione Italiana Scuole Materne)



Via Roma, 19 - 36050 Quinto Vicentino (VI)

Tel. e Fax 0444 356016

Codice Meccanografico: VI1A108001

e-mail: info@maternaquinto.it

Sito: www.maternaquinto.it

PEC: monumentoaicaduti.quinto@fismvicenzapec.it

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA



Anno Scolastico

2020-21

INDICE

1.DEFINIZIONE DI PTOF

2.STORIA IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

- Cenni storici
- Identità e Mission della scuola
- Peculiarità

3.IL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

- Descrizione geografica
- Economia prevalente
- Livello socio-culturale e condizione delle famiglie

4.ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

- Spazi
- Il tempo scuola
- Criteri di formazione delle sezioni
- Servizi offerti
- Organigramma e risorse umane
- Risorse finanziarie e retta di frequenza
- Risorse materiali

5.LINEE GUIDA E PRINCIPI DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

- Introduzione
- Principi metodologici
- Il curricolo
- Finalità educative
- Profilo delle competenze del bambino
- Programmazione didattica
- Insegnamento della religione cattolica
- Fasi della programmazione
- Progetti con esperti qualificati

- Partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- Rapporti con il territorio

6.PROGETTO SICUREZZA

7.PROGETTO CONTINUITÀ

- La continuità verticale
- La continuità verticale

8.PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

9.INCLUSIONE SCOLASTICA

- Bisogni educativi speciali
- Destinatari
- Alunni con disturbi evolutivi specifici
- Alunni con svantaggio socio, economico e culturale

10.FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

- Formazione del personale
- Strumenti di osservazione e documentazione
- Valutazione
- Autovalutazione
- Interventi di miglioramento

11.ALLEGATI

- N°1 Menù scolastico
- N°2 Curricolo esplicito
- N°3 Programmazione didattica annuale
- N°4 Progetti con esperti qualificati (ed. musicale, ed.motoria e inglese)
- N°5 Protocollo Accoglienza
- N°6 Piano dell'inclusione (PAI)
- N°7 Regolamento scolastico.

1.DEFINIZIONE DI PTOF

Il piano dell'offerta formativa triennale è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 numero 107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il PTOF viene elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione.

È un documento in continua evoluzione, con possibilità di essere aggiornato e rielaborato, tenendo presente i contributi e i suggerimenti che potrebbero venire dalla comunità scolastica dalle famiglie e dal territorio. Una sintesi di questo documento, in quanto pubblico, è consegnato a tutte le famiglie all'atto dell'iscrizione ed è visibile nel sito della scuola.

2.STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

CENNI STORICI

L'istituzione della scuola dell'infanzia ha origine per benefica iniziativa di alcuni padri di famiglia, che costituirono, allo scopo nell'anno 1928 con atto n. 9346-47 notaio G. Feriani di Vicenza, una società civile e dell'avvocato Alberto Tacchi che contribuì finanziariamente in modo determinante.

La Scuola dell'infanzia ha cominciato a funzionare nell'aprile del 1931 ed è dedicata ai "Caduti per la Patria". Con R.D. 21/10/1937 è stata eretta in Ente Morale ai sensi e per gli effetti della Legge 6972/1890.

Attualmente è un Ente Morale con personalità giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 12 del codice civile, giusto decreto del dirigente del dipartimento dei servizi sociali della Regione Veneto.

A decorrere dall'anno scolastico 2000/2001, con decreto 488/5675 è riconosciuta scuola paritaria, ai sensi della legge 10 marzo 2000 e aderisce alla F.I.S.M (federazione italiana scuole materne).

IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

Questa scuola dell'infanzia offre la sua collaborazione ai genitori per l'educazione dei bambini dai tre ai sei anni, tenendo conto delle esperienze che il bambino ha già maturato, accogliendolo con i suoi valori, i suoi interessi e le sue capacità, aiutandolo a maturare la propria identità, a conquistare l'autonomia e a sviluppare adeguate competenze. Riconosce ai genitori il diritto primario dell'educazione dei figli, per questo ritiene fondamentale per un buon funzionamento e per una serena relazione con le famiglie ,la reciproca collaborazione nel garantire rispetto e coerenza verso i contenuti pedagogici ed i valori umani e cristiani che la scuola offre.

La scuola ha un proprio progetto educativo, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo nelle Scuole dell'Infanzia e la Convenzione Internazionale dei Diritti dei Bambini, in conformità con l'identità cristiana, a fondamento dell'azione educativa, con momenti quotidiani di preghiera collettiva e un percorso religioso che segue le ricorrenze principali del calendario liturgico cattolico.

La scuola fa propri i principi espressi nella Costituzione Italiana riconoscendo prioritari:

- Il rispetto dell'identità e la valorizzazione etnica, linguistica, culturale e religiosa (educazione interculturale).
- Il diritto alla vita;
- Il diritto all'istruzione ed educazione;
- L'integrazione dei bambini diversamente abili e/o con bisogni speciali.

PECULIARITÀ

- ✓ Garantisce ai bambini dell'età prescolare adeguata accoglienza di ciascuno come persona unica e diversa, promuovendo un'educazione armonica ed integrale, secondo una visione cristiana della vita.
- ✓ Predispose un ambiente stimolante e sereno con regole condivise tra scuola e famiglia.
- ✓ Cura la collegialità del gruppo di lavoro (insegnanti e personale ausiliario) al fine di adottare atteggiamenti condivisi nella relazione e nei processi di insegnamento/apprendimento; con particolare attenzione alla formazione e all'aggiornamento del personale scolastico.

- ✓ Promuove iniziative culturali e ricreative utili alla crescita e all'educazione del bambino e di appoggio alla famiglia, nonché cura la collaborazione e lo scambio di esperienze con organismi associativi aventi scopi analoghi.
- ✓ È parte attiva nel coordinamento didattico educativo tra i vari ordini di scuola (nido, infanzia e primaria) allo scopo di realizzare un'effettiva continuità verticale per facilitare un percorso che accompagni in modo sereno il bambino.

3.IL CONTESTO SOCIO AMBIENTALE

Descrizione geografica: Quinto Vicentino è un paese di circa 6.000 abitanti, confinante con la città di Vicenza, a cui è collegato con il servizio di trasporto pubblico.

La scuola si trova in posizione centrale del paese, adiacente alle poste, alla scuola media, alla Chiesa e al centro giovanile.

Economia prevalente: buona presenza di aziende artigianali ed industriali ; sono ancora attive alcune realtà agricole e sostanzialmente invariato, rispetto al passato, il numero delle attività commerciali.

Livello socio-culturale e condizione delle famiglie: Dai dati relativi al Comune di Quinto risulta che la maggior parte degli alunni proviene da famiglie con tasso di scolarità media. I figli degli operai sono nell'insieme il 50% circa degli alunni, il resto è distribuito nei settori artigianale, impiegatizio e del lavoro autonomo.

Il livello di occupazione lavorativa dei genitori e soprattutto delle madri è diminuito negli ultimi anni e di conseguenza anche il reddito familiare.

Sono in aumento i casi di disagio

economico , sia tra le famiglie extracomunitarie, sia tra le famiglie italiane.

Negli ultimi anni si segnala una presenza significativa di bambini frequentanti provenienti da famiglie americane, i cui genitori, soprattutto i padri, lavorano presso la base americana.

Dai dati relativi ai nati nel Comune di Quinto nel prossimo triennio si registra una diminuzione nelle nascite.



4.ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

Partendo dall' immagine di un "bambino intero", una crescita serena e armoniosa può avvenire solo se le varie dimensioni dello sviluppo rientrano nella pianificazione e nell' organizzazione di spazi, tempi e attività educative.

SPAZI DELLA SCUOLA

Gli ambienti sono arredati e organizzati per favorire l'autonomia del bambino e il raggiungimento delle competenze.

La scuola si struttura su due piani:

PIANO TERRA:

- ingresso
- segreteria e direzione
- corridoio - entrata bambini primavera e piccoli
- bagno insegnanti e deposito forniture di pronto soccorso
- servizi igienici per i bambini piccoli e primavera
- servizi igienici per i bambini medi
- deposito materiale didattico
- sala mensa
- sala zona rossa per accogliere casi asintomatici
- spogliatoio inservienti e cuoca
- cucina
- dispensa
- quattro aule ampie e luminose (tre di queste con accesso diretto al giardino)
- salone polifunzionale attrezzato parte come aula per i piccoli parte per attività varie
- giardino attrezzato con idonei giochi da esterno diviso per gruppi epidemiologici.

PRIMO PIANO

- un' aula adibita a laboratorio per i bambini grandi
- un'ampia aula per i bambini grandi
- servizi igienici per le insegnanti
- servizi igienici per i bambini grandi
- biblioteca
- ripostiglio per materiale didattico

In tempi normali la Scuola dell'Infanzia *Monumento ai Caduti* di Quinto Vic. può fruire di spazi messi a disposizione dalla Parrocchia (teatro, centro parrocchiale, parco-giochi) utilizzati soprattutto in occasione di feste e ricorrenze.

Con la Pro Loco la scuola collabora in varie occasioni in base alle reciproche necessità.

Fondamentale è il rapporto con gli operatori del Distretto Socio-Sanitario, per la segnalazione e valutazione di alunni con difficoltà. Attiva è la collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con la Parrocchia.

IL TEMPO SCUOLA

La scuola dell'Infanzia *Monumento ai Caduti* funziona dai primi di settembre al 30 giugno per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 15.45.

Sono attivi il servizio di **anticipo** e **posticipo**, anche saltuari, avvisando la scuola acquistando i buoni.

Per i nuovi iscritti si attua un inserimento graduale agli inizi di settembre con tutto il personale a loro disposizione. La scuola segue il calendario di aperture definito annualmente dalla Regione Veneto, con la possibilità di effettuare eventuali modifiche, secondo la legge sull'autonomia scolastica.

La nostra giornata tipo

ore 7.30 – 8.00 **anticipo** per chi ne fa richiesta

ore 8.00 – 9:00 accoglienza con entrate distinte per gruppo epidemiologico

ore 9.00 - 11.00 attività didattica in sezione e/o attività di laboratorio

ore 11.10 - 11.20 preparazione per il pranzo

ore 11.20 – 12.00 pranzo piccoli, primavera e medi

ore 12.00-12.30 pranzo grandi

ore 12.45 - 13.00 uscita anticipata facoltativa



ore 13.00 - 15.00 (circa) riposo pomeridiano per piccoli e medi e attività per i grandi

ore 15.00-15.15 merenda

ore 15.30 - 15.45 uscita

ore 15.45-17:00 **posticipo** per chi ne fa richiesta

CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La formazione delle sezioni viene decisa in sede di collegio docenti per adattare i gruppi classe alla situazione di emergenza covid.

Le sezioni per i bambini per l'anno scolastico 2020/2021 saranno **per età omogenea** e sono organizzate in modo da accogliere bambini della stessa età, quindi gruppi di 3 – 4 – 5 anni divisi in gruppi epidemiologici seguiti da 2 insegnanti per gruppo.

Queste sezioni consentono:

- di fissare obiettivi mirati a una specifica fascia di età
- di attuare progetti specifici per l'età di riferimento
- di incoraggiare gli interessi
- di rispettare le capacità personali di ogni bambino
- di sviluppare l'autonomia e le competenze
- di individuare spazi, arredi e materiali consoni all'età dei bambini di quella fascia affinché i tre gruppi non si incontrino o assembrino.
- di valorizzare l'unicità di ogni bambino

SERVIZI OFFERTI

CUCINA INTERNA

Il pranzo e le merende sono preparate nella nuova cucina interna da una formata professionalmente. Vengono applicate le normative HACCP controllo, la conservazione e la cottura degli alimenti. Il menù inverno e primavera/estate è affisso alle tre entrate della Scuola ed è approvato dall'ULSS 8 Berica di Vicenza. Le insegnanti servono il



c u o c a
p e r i l
a u t u n n o /
p r a n z o e
9

aiutano i bambini ad affrontare con serenità cibi diversi. La nostra scuola dell'infanzia dispone di un'ampia sala mensa e di una cucina ben attrezzata dove la nostra cuoca prepara le merende ed il pranzo dei bambini. La mensa è predisposta per accogliere tutti i bambini della scuola, ma per una scelta educativa ed organizzativa finalizzata al benessere dei bambini e al rispetto del protocollo di sicurezza vengono organizzati due turni di pranzo. La preparazione dei pasti avviene secondo uno specifico menù sottoposto ed approvato dalle competenti autorità sanitarie; una copia viene esposta alle entrate e fornita ai genitori. Qualora un bambino necessiti di una dieta personale per patologie alimentari (celiachia, allergie, intolleranze, etc.) motivazioni religiose o ideologiche può farne richiesta fornendo la documentazione che la scuola richiede. Il personale della cucina segue regolarmente attività di formazione e corsi di aggiornamento.

(menù scolastico in allegato n°1).

SERVIZIO DI TRASPORTO SCUOLABUS

E' stato sospeso

ANTICIPO D'ORARIO

Su richiesta è possibile l'anticipo dalle 7.30 alle 8.00

POSTICIPO D'ORARIO

Su richiesta è possibile il posticipo dalle 15.45 alle 17:00.

“ANTICIPO E POSTICIPO A SPOT”

E' possibile usufruire del servizio di orario anticipato e/o posticipato anche saltuariamente ,acquistando minimo un blocchetto di 5 buoni, avvisando preventivamente la scuola e consegnando il buono debitamente compilato.

CENTRO ESTIVO

La scuola in questo anno di emergenza non può ancora garantire il servizio di centri estivi.

SCREENING LOGOPEDICO

È rivolto ai bambini di 4 anni, non è obbligatorio ed è somministrato da personale esterno qualificato (logopediste), per l'individuazione precoce di eventuali criticità di tipo linguistico e cognitivo.

INCONTRI FORMATIVI PER I GENITORI

Sospesi

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

PERSONALE CHE OPERA NELLA SCUOLA:

- 1 coordinatrice / insegnante
- 5 insegnanti
- 1 insegnante di sostegno
- 1 cuoca
- 1 ausiliaria
- 1 insegnanti di attività motoria
- 1 insegnante di musica
- 1 insegnante di inglese

La scuola è retta dall'assemblea di tutti i genitori che con l'iscrizione dei figli ne diventano soci ed è gestita dal **Consiglio di Amministrazione** composto da:

- Il presidente che è il legale rappresentante dell'Ente

Due rappresentanti dell'Amministrazione Comunale

- Tre rappresentanti dei genitori.

RISORSE FINANZIARIE E RETTA DI FREQUENZA

La scuola per il proprio funzionamento è costretta a ricorrere al contributo delle famiglie dei bambini frequentanti che pagano una retta mensile; riceve inoltre contributi statali, comunali e regionali, nonché da Enti e associazioni presenti nel territorio. La scuola non ha scopi di lucro. Il contributo richiesto alle

famiglie è mensile ed è stabilito dal Consiglio di Amministrazione; può subire delle variazioni, di anno in anno, in base alla necessità di copertura del bilancio e al numero dei bambini iscritti a scuola.

La retta mensile è da versare entro il giorno 10 del mese con bonifico bancario presso Banca San Giorgio Quinto Valle Agno.

E' prevista una riduzione sia nella retta scolastica, sia nella quota di iscrizione, per i fratelli frequentanti.

RISORSE MATERIALI

La scuola è dotata di:

- Materiale specifico per svolgere attività di laboratorio (grafico pittorico, linguistico , logico-matematico, manipolativo, musicale)
- Angolo audiovisivi
- Lavagna interattiva multimediale
- Materiale per l'attività motoria
- Materiale per l'attività musicale

5.LINEE GUIDA E PRINCIPI DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

INTRODUZIONE

Alla base dell'azione educativa e didattica del team docenti e di tutti i collaboratori della nostra scuola ci sono i **principi cristiani** contenuti nel messaggio evangelico, che ispirano e sostengono il nostro agire quotidiano, nei rapporti non solo con i bambini, ma anche con i genitori e la comunità.

1-Gli obiettivi educativi e didattici che guidano l'azione educativa sono orientati a dare una risposta efficace e qualificata ai “**bisogni irrinunciabili dei bambini**” (Brazelton e Greenspan,2000) e ai “**bisogni naturali**” (Zavalloni, 2006) :

- ✓ bisogno di costanti relazioni di cura
- ✓ bisogno di protezione e di sicurezza
- ✓ bisogno di essere accolti nella propria differenza individuale
- ✓ bisogno di esperienze adeguate al proprio grado di sviluppo
- ✓ bisogno di limiti, di struttura e di guida
- ✓ bisogno di comunità stabili, di supporto e di appartenenza culturale

I bisogni di crescita dei bambini trovano, inoltre, risposta educativa al rispetto dei diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, proclamata nel 1989 e sottoscritta dallo Stato Italiano nel 1991.

2-“Rispettare i tempi della maturazione, dello sviluppo, degli strumenti del fare e del capire, della piena, lenta, stravagante, lucida e mutevole emersione delle capacità infantili, è una misura di saggezza biologica e culturale.” (L. Malaguzzi)

Le nostre azioni educative sono coerenti con l'idea che esistono diversi modi, tutti ugualmente legittimi e significativi di “**essere intelligenti**”, e che ogni bambina e bambino possiede delle caratteristiche costituzionali di **temperamento** e dei **talenti** originali che vanno riconosciuti, permettendone l'espressione, e potenziati, facilitandone l'integrazione con altre competenze e abilità.

La possibilità di utilizzare diversi materiali e strumenti è quindi indirizzata prevalentemente alla capacità di espressione pensieri ed emozioni e non alla realizzazione di prestazioni e prodotti. ***3-“Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione”*** (A. Einstein)

L'allestimento di laboratori e la possibilità di *toccare, sperimentare, creare, pasticciare, trasformare fuori e dentro* gli spazi della scuola, partono dall'idea che imparare significa soprattutto *mettersi in gioco con il corpo e con la mente* e che insegnare non si esaurisce in una trasmissione astratta di nozioni e informazioni, ma richiede attualmente di considerare tutta la realtà significativa per il bambino come un insostituibile ambiente di apprendimento.

I principi metodologici fondamentali che regolano le proposte laboratoriali sono:

- ✓ un'attenta pianificazione dei tempi
- ✓ l'organizzazione degli spazi e dei materiali
- ✓ Il rispetto di una metodologia didattica di tipo attivo
- ✓ la promozione e la valorizzazione delle interazioni tra i bambini
- ✓ l'attenta osservazione del singolo bambino e del gruppo e la documentazione intesa come raccolta

del percorso di apprendimento e di crescita.

Quella a cui ci riferiamo è l'immagine di un bambino attivo e "competente" da accogliere e condividere con la sua storia e i suoi saperi.

4-*“La forza interiore, la fiducia in se stessi, diventano la risorsa cui fare appello, sia per proteggere la propria integrità fisica e mentale, sia per costruirsi cioè per creare una vita degna di essere vissuta a dispetto delle circostanze avverse”* (A. Oliviero Ferraris)

La **resilienza** in educazione è la capacità di rialzarsi e di riprendere una positiva traiettoria esistenziale dopo un'esperienza difficile e traumatica.

L'approccio pedagogico che ne consegue presta quindi attenzione più che alle criticità e ai limiti, pur senza negarli, alle risorse che ognuno può trovare in sé e negli altri per affrontare i cambiamenti e le crisi fisiologiche per diventare grandi. Coerente con questa visione positiva e preventiva, l'azione educativa-didattica della nostra scuola si ispira ad alcune coordinate finalizzate alla strutturazione di un'identità resiliente:

- ✓ immaginazione e creatività
- ✓ relazione di attaccamento sicuro
- ✓ competenze, capacità ed interessi
- ✓ cooperazione ed interazione anche fra coetanei
- ✓ autostima, senso di efficacia personale
- ✓ gioco e senso dell'umorismo

5-*“Educare all' intercultura significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà”*(Documento M.P.I).

La presenza sempre più numerosa di bambini e famiglie con diverse appartenenze etniche, linguistiche, culturali e religiose rende più visibile la **multiculturalità** che caratterizza comunque ogni contesto sociale ed educativo, anche in assenza di persone migranti e contribuisce a rendere fondanti nel progetto educativo della scuola i temi dell'eterogeneità, dell'**accoglienza** e della **valorizzazione** delle differenze e delle storie di tutti e di ciascuno.

PRINCIPI METODOLOGICI

Nell'**organizzazione delle attività didattiche** si avrà cura di:

- predisporre un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazione e di apprendimento;
- escludere impostazioni disciplinari e trasmissive;
- articolare attività libere, strutturate, progressive e mediate;
- predisporre attività differenziate per i **bes** (bambini con bisogni educativi speciali)
- utilizzare il **gioco** come risorsa privilegiata di apprendimenti/relazioni;
- stimolare l'innata curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e ricerca;
- salvaguardare il benessere psicologico del bambino, cadenzando le attività e le proposte secondo il principio del **tempo-disteso** evitando rigidità e tenendo conto della percezione individuale del tempo con le sue componenti affettive;
- attivare adeguate strategie di pensiero (confronto di situazioni, problemi...)
- dare ampio rilievo al fare del bambino, alle sue esperienze a contatto con la natura, con le cose e con i materiali presenti nell'ambiente che lo circonda;
- favorire **varie modalità di socializzazione** (a piccoli gruppi, a coppie, in gruppo allargato, in sezione o in intersezione) per la creazione di un clima positivo in un ambiente cognitivamente stimolante
- utilizzare la **dimensione affettiva** come componente essenziale dei processi di crescita.

IL CURRICOLO

Il curricolo è *“l'espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto”* (Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

Esso viene costruito attraverso un processo di collegialità, condivisione ed organizzazione basato sulla ricerca, il confronto e l'innovazione educativa, che accoglie, promuove ed arricchisce l'esperienza dei bambini all'interno di una prospettiva evolutiva.

Il curriculum si articola in **curricolo esplicito (in allegato n°2)** caratterizzato dalle competenze e dai traguardi di sviluppo relativamente al triennio della scuola dell'infanzia e divisi in campi di esperienza, dagli obiettivi di apprendimento declinati per le varie fasce d'età, dalla verifica e valutazione e in un **curricolo implicito** caratterizzato dal tipo di organizzazione delle sezioni, dalle modalità di osservazione e documentazione, dall'ambiente di apprendimento, dagli spazi ad esso correlati, dai tempi.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia secondo, quanto specificato dalla legislazione vigente, concorre a promuovere la formazione dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni e la realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità formative.

La scuola si pone la finalità di promuovere in ogni bambino lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza:

1. **SVILUPPO DELL'IDENTITÀ (saper essere)**, come acquisizione di fiducia in sé e nelle proprie capacità, in relazione con gli altri, mettendosi a confronto con realtà culturali, personali e fisiche diverse, per imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentando diversi ruoli all'interno di una comunità.
2. **SVILUPPO DELL'AUTONOMIA (saper fare)** intesa come
 - cura delle proprie cose e di quelle degli altri
 - cura della propria persona a tavola e nei servizi igienici
 - capacità di portare a termine un impegno (gioco-attività) assunto
 - capacità di sperimentare le proprie potenzialità in modo sempre più autonomo, nel rispetto e nell'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo
 - capacità di esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni
 - avere fiducia in sé e negli altri.

3. **SVILUPPO DELLE COMPETENZE(sapere)** come esperienza diretta del fare, attraverso la rappresentazione, la rielaborazione e riorganizzazione del vissuto facendo domande, riflettendo, negoziando i significati e come consolidamento di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive.
4. **SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)** come scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro e il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri per porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA (secondo le "indicazioni per il curricolo" MPI 2012)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

(in allegato n°3 programmazione didattica annuale)

Gli obiettivi della programmazione annuale trovano la loro legittimazione nelle:

- Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012
- raccomandazioni del Parlamento Europeo del 18 Dicembre 2006 (competenze chiave europee)
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (D.P.R. 11 febbraio 2010).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La nostra Scuola dell'Infanzia in continuità con il ruolo primario e fondamentale della famiglia, concorre a far vivere ai bambini esperienze educative orientate ad una equilibrata e integrale crescita personale e spirituale.

La nostra proposta educativa trae ispirazione dai Vangeli e dalla figura di Gesù, pone inoltre al centro il valore della persona.

Le attività didattiche inerenti l'IRC intendono promuovere lo sviluppo dell'identità del bambino aprendola anche alla dimensione religiosa.

Questa dimensione specialmente nella nostra scuola non è relegata a momenti circoscritti, ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività.

Gli **Obiettivi Specifici di Apprendimento** che intendiamo perseguire sono:

- Osservare con meraviglia la natura come dono di Dio, sviluppando sentimenti di rispetto e responsabilità.
- Riconoscere alcuni simboli e tradizioni della vita cristiana come parte del proprio vissuto culturale e religioso.
- Scoprire nei racconti del Vangelo la figura di Gesù
- Esprimere e comunicare emozioni e sentimenti; porsi domande su temi esistenziali come il bene, il male e la giustizia.
- Rispettare il valore di ciascuno sempre, soprattutto nelle diversità (religiose, culturali, famigliari personali etc..)

L'I.R.C. NEI CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

Il se' e l'altro: le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento: identità, autonomia, salute

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori: gesti, arte, musica e multimedialità

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole: comunicazione, lingua, cultura

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti, riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

1.Osservazione iniziale sistematica e occasionale per valutare le esigenze del bambino ed equilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno

2.Individuazione della Competenza chiave europea

3.Individuazione del Campo d'esperienza all'interno del quale sviluppare le attività per il raggiungimento degli obiettivi della competenza chiave di riferimento. Esso è il luogo del fare e dell'agire del bambino

4.Individuazione dei traguardi di sviluppo di competenza e dei traguardi dell'IRC

5.All'interno dei traguardi individuazione degli obiettivi di apprendimento e delle attività ed esplicitazione nelle U.d.a

PROGETTI CON PERSONALE SPECIALIZZATO

(in allegato N°4)

LABORATORIO DI INGLESE

I bambini medi e grandi seguono per un'ora a settimana l'attività in lingua inglese seguendo il metodo della scuola "Lingue per Bambini" *ABRAKADABRA*. E' un metodo d'insegnamento della lingua inglese basato sulla "creatività" e sul gioco e non sull'apprendimento passivo. Attraverso questo metodo i bambini acquisiscono, già in età prescolare, un atteggiamento positivo nei confronti della seconda lingua, in un ambiente sereno, senza stress e fatica.

ATTIVITÀ MOTORIA

I bambini di tutte le sezioni partecipano all'attività motoria tenuta da docenti esperti in piccoli gruppi. La caratteristica importante dell'attività motoria è quella di permettere di sviluppare capacità ed apprendere abilità che hanno sia una valenza globale nei confronti di tutte le aree della personalità (motoria, cognitiva, affettiva e sociale) sia una valenza più specifica in rapporto a tutte le funzioni dell'area motoria.

ATTIVITÀ MUSICALE

I bambini di tutte le sezioni partecipano all'attività musicale tenuta da una docente diplomata al Conservatorio e in musicoterapia.

La musica, se integrata nel percorso educativo della scuola del primo ciclo con modalità adatte al delicato momento di sviluppo del bambino, è in grado di arricchirne l'esperienza espressiva e comunicativa, di catturarne l'attenzione e stimolare un sorprendente e motivato impegno nell'ambito cognitivo.

Inoltre nella scuola sono previsti dei progetti, svolti nell'ambito laboratoriale, durante l'anno scolastico :

- **linguistico**
- **logico-matematico**
- **grafico pittorico**

- **manipolativo**
- **protezione e tutela dell'ambiente**

USCITE DIDATTICHE

I bambini di tutte le sezioni partecipano durante l'anno ad uscite didattiche organizzate dalle scuola, con la presenza o meno di genitori .

FESTE E RICORRENZE

Le ricorrenze e le feste offrono occasioni importanti per sollecitare i bambini e le famiglie ad una relazione attiva con il territorio di riferimento e la scuola (festa di Natale, sfilata di carnevale, lezioni aperte, saggio di fine anno). Tali momenti vengono pianificati e comunicati ai genitori durante le riunioni di sezione.

6.PROGETTO SICUREZZA

Come previsto dalla legge la scuola è dotata di documento valutazione dei rischi con ultima revisione nel 28/08/2012.

Il nostro RSPP è esterno, nella persona dell'ingegner Pilotto Gabriele del Centro Sicurezza Ambiente di Vicenza.

Tra il personale dipendente sono stati nominati 1'RLS, 2 addetti per la squadra antincendio, 2 addetti per la squadra di primo soccorso.

Ogni anno viene svolta la prova di evacuazione; è presente il registro prevenzione incendi ed il registro degli infortuni dei lavoratori.

7.PROGETTO CONTINUITA'

NIDO-INFANZIA

Per i bambini che hanno frequentato il nido vien richiesta una scheda di passaggio di informazioni e un colloquio con le educatrici di riferimento.

INFANZIA-PRIMARIA

Le insegnanti dei bambini grandi partecipano annualmente alle riunioni della Commissione Continuità dell'Istituto Comprensivo Statale "*Giacomo Zanella*" di Bolzano Vicentino.

Nello specifico per i bambini si programma un'esperienza guidata alla conoscenza della Scuola Primaria che frequenteranno con alcuni incontri ed attività presso le scuole primarie di Quinto e/o Lisiera.

La continuità si pone come obiettivi:

- ➔ facilitare il passaggio alla scuola primaria rendendolo occasione di crescita
- ➔ attivare procedure e strumenti condivisi dai due ordini di scuola, finalizzati a realizzare continuità educativa e didattica
- ➔ favorire un inserimento sereno

LA CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale si attua tra, eventuali asili nido frequentati dai bambini, Scuola dell'Infanzia e scuola primaria, con modalità concordate tra le insegnanti dei vari ordini di scuola.

Modalità e tempi

- Colloqui tra insegnanti di asilo nido e scuole dell'infanzia all'inizio dell'anno scolastico.
- Attuazione del "Progetto Continuità" con varie iniziative concordate con la Scuola Primaria.
- Realizzazione e compilazione della Scheda di passaggio che riassume l'acquisizione o meno delle competenze individuali.
- Colloquio con gli insegnanti della scuola primaria che accoglieranno i bambini.

LA CONTINUITA' ORIZZONTALE

Attività di collaborazione con le altre associazioni presenti nel territorio :

- ✓ **Comitato genitori:** promuove incontri con esperti su argomenti prevalentemente di tipo educativo, ma anche di promozione alla salute e di prevenzione del disagio minorile. Organizza la festa di fine anno a cui tutte le scuole sono invitate
- ✓ **Pro Loco:** collabora con la scuola nel fornire supporto tecnico per le feste di Natale e di fine anno; in occasione della sfilata di carnevale, a

cui la scuola partecipa, offre il servizio di noleggio dei costumi devolvendo alla scuola stessa il relativo ricavato.

- ✓ **Associazione podistica** di Quinto: in occasione della marcia annuale del Palladio (novembre) viene concesso alla scuola la possibilità di vendere torte e dolci preparate dalle famiglie dei bambini i frequentanti
- ✓ **Associazione Alpini**: offre alla scuola un contributo annuale derivante dalle manifestazioni che promuove.

8.PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DELLA SCUOLA

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita della proposta educativa, la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

- Open day
- Incontri periodici di sezione ed eventuali colloqui individuali per una maggiore conoscenza del bambino
- Incontri di formazione per genitori con esperti che trattano delle problematiche legate all'infanzia e alla famiglia
- Feste per alcune ricorrenze annuali (es: Marcia del Palladio; S.Natale, Carnevale in Paese), con il coinvolgimento dei genitori.

9.INCLUSIONE SCOLASTICA

Se non riesco ad imparare nel modo in cui insegni, potresti insegnare nel modo in cui io imparo?

Harry Chasty

Accoglienza, inclusione, integrazione e attenzione al singolo bambino, visto come soggetto portatore di bisogni, capacità e vissuti specifici, sono i fondamenti su cui le insegnanti e le altre figure presenti nella scuola basano la propria azione educativa.

L'interesse primario è il benessere di ogni bambino e per assicurare questo le insegnanti sono attente a creare quotidianamente ambienti di vita accoglienti e motivanti per tutti i soggetti presenti, che con le loro differenze, viste come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni, contribuiscono a creare e a migliorare il contesto in cui si vive. Considerando il bambino come individuo singolare, l'insegnante inclusivo dovrebbe infatti: accettare e rispettare le diversità di ognuno, adattare il proprio stile di insegnamento, modificare le proprie strategie in itinere, sviluppare un approccio cooperativo e favorire una rete di relazioni tra famiglia, territorio, specialisti...

Il collegio docenti , come riportato nella C.M. n 1551 del 27 Giugno 2013 stende un Piano d'inclusione facendo propri i principi sopra enunciati. Il piano annuale di inclusività (PAI), *“è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso **inclusivo**, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione...*

Volendo creare un contesto di risposta responsabile ai bisogni di tutte le bambine e i bambini che vi sono accolti, nel rispetto delle differenze di ciascuno, il collegio docenti ha proposto alcune linee d'azione:

- **Lavoro in piccolo gruppo:** che permette di rispettare i tempi di ogni bambino e di dedicare ad ognuno l'attenzione di cui necessita.
- **Centri d'interesse:** le aule vengono progettate come un insieme di angoli-laboratori ricchi di materiali ed oggetti che i bambini identificano subito per le caratteristiche peculiari che ogni angolo assume. Questo permette ai bambini di impegnarsi autonomamente e accedervi a seconda della loro curiosità e dei loro desideri. Nei centri d'interesse il bambino sperimenta (a seconda delle sue capacità e del suo livello di maturazione), agisce, costruisce, tocca, esplora e impara; si incentiva così l'auto-apprendimento in un clima sereno e disteso, che vede il bambino costruttore del suo sapere. Una peculiarità di questo stile di lavoro è quello di offrire la possibilità a ciascun bambino di operare secondo le sue modalità di pensiero, nel pieno rispetto dell'individualità di ciascuno.
- **Varietà delle proposte didattiche:** consapevoli che ogni bambino presenta delle predisposizioni,, per far sì che tutti possano esprimersi al meglio e perché tutte le dimensioni dello sviluppo possano maturare, le nostre proposte didattiche pongono attenzione a sollecitare tutti i canali sensoriali con cui i bambini possono costruire il loro sapere, saper essere e saper fare.

È importante che il progetto inclusione si strutturi, non solo all'interno, ma anche all'esterno della scuola, coinvolgendo, oltre alle insegnanti e ai bambini, anche le famiglie e il territorio. La scuola infatti ritiene molto importante il lavoro in rete e, quando necessario, in accordo con le famiglie, chiede la consulenza e la collaborazione degli specialisti (psicopedagogisti, psicologi, logopedisti e psicomotricisti).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il riconoscimento delle differenze e l'uguaglianza delle opportunità risultano essere i principi fondanti dell'azione educativa.

La nostra scuola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Nell'anno dei Medi è previsto per i bambini di quattro anni, lo **screening logopedico**, ossia la somministrazione di alcuni test specifici, svolti presso la nostra scuola ad opera di due logopediste professioniste.

L'obiettivo è quello di individuare possibili difficoltà di linguaggio e di apprendimento, al fine di consentire la messa in atto di percorsi di recupero e di potenziamento specifici.

La condivisione, inoltre, del progetto di screening con il team di insegnanti consente di fornire loro strumenti e chiavi di lettura per individuare bambini in difficoltà, ma anche di costruire interventi educativi e didattici mirati da realizzare in classe, con la supervisione degli esperti.

Durante l'anno sono previsti **colloqui individuali** degli insegnanti con i genitori per una valutazione del processo formativo dei propri bambini.

DESTINATARI

(Protocolli accoglienza in allegato N°5)

(PAI piano annuale inclusione scolastica n°6)

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale**
- **bambini adottati.**

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- deficit del linguaggio;

- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

10.FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Scuola promuove l'aggiornamento del personale docente e non docente attraverso corsi e lezioni organizzate autonomamente o da Associazioni (FISM ed altri Enti).

La professionalità di ogni insegnante è sostenuta da una solida preparazione culturale, pedagogica e didattica in continuo aggiornamento.

Tutto il personale ha inoltre frequentato i corsi previsti sulla sicurezza; il personale di cucina ha frequentato i corsi per una corretta applicazione delle norme igienico-alimentari (HACCP) stabilite dall'USSL e previste dalla legge n°155 del 13/06/1997; nonché il corso per le misure di prevenzione incendi; il personale docente ha frequentato i corsi di primo soccorso specializzandosi in quello pediatrico.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE

Per parlare di documentazione dobbiamo partire dall' **osservazione** che è il primo dei tre passaggi di metodo evidenziati da Malavasi e Zoccatelli per definire il processo documentativo.

Gli altri due sono:

- **l'analisi e la selezione dei materiali osservati**
- **la rielaborazione e l'interpretazione** dei dati raccolti attraverso fotografie, disegni ed elaborati di vario tipo.

L'osservazione rappresenta un momento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e di rassicurazione.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La pratica della **documentazione** è parte integrante dell'agire educativo e didattico, aiuta a rendere esplicito e consapevole il fare e va intesa come un processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i processi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

Attraverso la documentazione si dà valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade nella quotidianità.

Nella nostra scuola per documentare l'attività didattica utilizziamo:

- foto e video di attività
- elaborati svolti dai bambini
- fascicoli che illustrano e descrivono le attività del percorso didattico
- raccolta foto dell'anno in una chiavetta usb consegnata ad ogni genitore

Per documentare le competenze iniziali, intermedie e in uscita dalla scuola sono state predisposte:

- griglie di osservazione di ciascun alunno
- schede di ingresso del bambino alla scuola dell'infanzia
- schede di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

VALUTAZIONE

Collegata all'osservazione e alla documentazione vi è la valutazione della competenza che è il passaggio dal saper fare al saper agire. Come citato nelle Indicazioni Nazionali e nelle Raccomandazioni del Parlamento Europeo la competenza è una combinazione di conoscenze ed abilità legate al contesto.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo. Nel primo periodo dell'anno scolastico, settembre – ottobre, viene eseguita una prima osservazione di tutti i bambini da parte dei docenti, con particolare attenzione ai nuovi iscritti. Durante l'inserimento nella sezione di appartenenza, i bambini vengono accolti e accompagnati attraverso le prime esperienze esplorative dell'ambiente e dei materiali. L'osservazione comprende le aree: autonomia, relazione, motricità globale, linguistica ed ha lo scopo di raccogliere e riflettere sulle informazioni per programmare le attività educative didattiche. L'osservazione rappresenta un momento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità, attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e di rassicurazione.

Nella nostra scuola si valuterà mediante:

- l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e del contesto scolastico, ponendo particolare attenzione a relazioni, modalità di apprendimento, conquiste, difficoltà;
- griglie per la rilevazione dei traguardi di sviluppo;
- esperienze di apprendimento finalizzato che permettano all'alunno di mostrare le capacità e le abilità;

Ogni Uda prevede pertanto, prevede la compilazione di una scheda di valutazione per documentare le competenze raggiunte da ogni singolo alunno e assieme alle griglie di osservazione compilate dall'insegnante, sarà utilizzata durante il colloquio con i genitori

AUTOVALUTAZIONE

A seguito della nota del Ministero dell'Università e Ricerca numero 82 del 27/01/2016 dall'anno scolastico 2016/2017 il Rapporto di Autovalutazione (RAV) diventa obbligatorio anche per le scuola dell'Infanzia.

Il sistema nazionale di valutazione prevede infatti un processo di autovalutazione della comunità scolastica sulle proprie modalità organizzative, gestionali e didattiche.

Il rapporto di autovalutazione è articolato in 5 sezioni:

- ✓ **contesto e risorse:** consente di esaminare il contesto e di evidenziare punti di forza e di criticità
- ✓ **esiti** in termini di benessere, sviluppo e apprendimento per i bambini
- ✓ **processi** (pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali e organizzative)
- ✓ **processo di autovalutazione:** contiene riflessioni sul processo di autovalutazione in corso integrato con pratiche auto-valutative pre-esistenti al documento

individuazione delle priorità: consente di individuare le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti per la predisposizione di un piano di miglioramento

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Per il personale docente:

- Formazione digitale/informatica per tutto il personale docente (utilizzo della LIM)
- Formazione specifica per i BES e per l'autismo
- Miglioramenti nell'orario di lavoro
- Approfondire il curriculum trasversale sulla "Salute"

Per il personale di cucina e ausiliario

- Approfondimento delle nuove linee guida sull'alimentazione con il SIAN (Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione) di Vicenza
- Nuove modalità di cottura degli alimenti per un utilizzo ottimale delle attrezzature di cucina di ultima generazione di cui è dotata la scuola.

Per i genitori

- Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia
- Corsi di aggiornamento con esperti sulle problematiche educative riguardanti anche l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie (whatz app, facebook etc.)
- Sportello di consulenza psico-pedagogica..

- Coinvolgimento dei genitori e dei nonni in progetti scolastici di varia natura

Per il territorio

- Coinvolgimento in progetti educativo didattici del Comitato Genitori, della Biblioteca, della Parrocchia e del Centro Anziani
- Maggiore diffusione delle iniziative promosse della scuola attraverso gli strumenti di comunicazione (sito; *informaquinto*, *bolettino parrocchiale* e volantini informativi vari)